

# Documento unitario del VII Circolo Montessori

## Approvato dal Collegio Docenti, dal Consiglio di Circolo e in attesa di approvazione del Comitato Genitori

La scuola Pubblica italiana, conosciuta ed invidiata da tutto il mondo per le sue caratteristiche innovative, per le sue peculiarità didattiche, per le sue eccellenze pedagogiche, non può più svolgere il suo compito. Da sempre si è caratterizzata educatrice, formatrice di menti libere e critiche. Ma **la qualità** è stata ormai smantellata dalla serie di regolamenti che seguono la Legge 169 (Legge Gelmini) e la Legge 133 (la Finanziaria estiva di Tremonti e Brunetta con tagli triennali al personale di 132.000 unità e alle risorse di 7.800 milioni di euro).

Cosa significa questo nella quotidianità della nostra, come di tutte le Scuole pubbliche Statali?

- **Aumento del numero degli alunni per classe:** il Regolamento attuativo della Riforma Gelmini sulla formazione delle classi (DPR 81 del marzo 2009) impone l'accorpamento di classi inferiori a 18 alunni, innalzandone la soglia a **27 studenti**.

### **Non si potranno più garantire:**

- i percorsi il più possibile individualizzati, così come il nostro Metodo Montessori richiede,
  - i progetti,
  - i gruppi di lavoro,
  - gli interventi di recupero,
  - i percorsi didattici specifici per gli alunni extracomunitari e i disabili, anche perché già da quest'anno spetta all'insegnante di classe, e non più al sostegno, provvedere alla didattica differenziata dei bambini con Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia), che rappresentano ormai il 5% della popolazione scolastica.
- **Supplenze:** Con la Nota Ministeriale Prot. 9537 del 14/12/2009, arrivata nelle scuole il 22 dicembre, si stabilisce che:
    - i **debiti** che il Ministero ha con tutte le scuole (che hanno anticipato i soldi) non vengano calcolati nel Bilancio di Istituto, ma "parcheeggiati" in un *Aggregato Zeta* intitolato alle "Disponibilità da programmare". Quindi i fondi a disposizione di ogni scuola non devono tener conto di questi debiti che il Ministero ha con essa (170 milioni di euro solo nel Lazio). Tutto ciò significa semplicemente che **il Ministero non onorerà i debiti che ha con ciascuna scuola per gli anni 2005/2006 e 2007/2008**. Gli Istituti che hanno un fondo cassa inferiore ai residui passivi dovranno **chiudere il bilancio in rosso**, con l'unica alternativa di rifiutarsi di approvarlo, con il conseguente commissariamento della scuola, come già sta accadendo;
    - si pongono inoltre **ostacoli e condizioni al finanziamento e alla integrazione delle spese per le supplenze** (monitoraggi, verifiche, preventivi raffronti con un non meglio definito tasso di assenteismo medio nazionale) con il dichiarato scopo di incentivare le dirigenze scolastiche a lesinare il conferimento delle supplenze stesse. Questo si ripercuoterà direttamente sulla quotidianità della vita scolastica con:
      - **paralisi di qualsivoglia attività o progetto** che abbia un "costo", con buona pace dei bisogni educativi più o meno speciali che ciascun alunno pur avrebbe diritto a vedere soddisfarsi;
      - tendenza a **smembrare le classi** in caso di assenze brevi invece di ricorrere al conferimento di supplenze, con conseguente sistematico stravolgimento delle attività già programmate tanto per la classe "smembrata" quanto per le classi "accoglienti" e già saturate dall'elevamento del tetto massimo di alunni per classe;
      - **grave peggioramento della salubrità ambientale** dell'intero istituto e più generalmente di tutte le scuole per la riduzione del 25% delle spese da impegnare per il servizio di pulizia.

- **Disconoscimento del valore della compresenza** (cioè 4 ore settimanali in cui le due insegnanti di classe sono presenti contemporaneamente), che invece nella Scuola Primaria ha sempre rivestito un ruolo didattico fondamentale; infatti si è riusciti a garantire una Scuola Pubblica di qualità potendo realizzare percorsi di apprendimento adeguati alle esigenze di tutti i bambini (viaggi d'istruzione, uscite, progettazioni, laboratori, attività di recupero e di sviluppo, percorsi individualizzati).
- **Alunni in situazione con disabilità:** con il DPR n.81 del marzo 2009 (che abroga il D.M. 141/99), che cancella di fatto il limite posto al numero di alunni con disabilità per ciascuna classe, potendo far salire a **più di 2 bambini il numero degli alunni** inseriti in una classe numerosa. Il disagio sarà generale.  
Nonostante, inoltre, la Corte Costituzionale abbia dichiarato incostituzionale la legge che pone un tetto al numero degli insegnanti di sostegno (in quanto l'assegnazione viene fatta in base al numero complessivo di tutti gli alunni iscritti e non in base ai bisogni effettivi), impedendo di fatto il rapporto uno ad uno per i disabili gravi. C'è da aggiungere che le insegnanti in esubero dal team con titolo di specializzazione per bambini disabili, dovranno obbligatoriamente lavorare sul sostegno. Con quale motivazione? con quale interesse? con quali aggiornamenti pedagogico-didattici lo faranno se obbligati, pur di non perdere il lavoro?  
Si può continuare a parlare di **inclusione scolastica** se non ci sono più le **condizioni? Ci si può permettere di negare il diritto all'istruzione e alla formazione al 2% della popolazione scolastica, che corrisponde a circa 180.000 bambini con disabilità?**
- **Insegnante tuttologo:** tutti gli insegnanti, sprovvisti di titolo di specializzazione per insegnare la lingua straniera, sono obbligati, da quest'anno, a frequentare un corso così i tagli potranno colpire anche i docenti specialisti.  
In questa situazione, un insegnante, anche se laureato, dovrà possedere molteplici *conoscenze* che riguardano non solo materie come Italiano, Matematica, Storia, Scienze e Geografia, ma anche Educazione alla Convivenza, Educazione alla Salute e all'Ambiente oltre che Musica, Motoria, Immagine ed Informatica senza dimenticare ora anche la Lingua Straniera. Naturalmente si dovrà dimostrare di saper intervenire sugli alunni in difficoltà di apprendimento sprovvisti di sostegno e sugli alunni extracomunitari. Qualsiasi commento risulta inutile.
- **Prove Invalsi obbligatorie** per le classi di Scuola Primaria II e V per valutare il livello di competenze possedute dagli alunni . Quindi si riconosce il valore dell'istruzione e l'esigenza di migliorare il livello di preparazione dei giovani , ma poi quanto stabilito dalla **RIFORMA** sembra non concorrere a sviluppare una scuola di qualità.
- **Tempo pieno/tempo disteso:** Il Tempo Pieno ha sempre garantito ampi spazi di condivisione, di collaborazione, di riflessione, di pratica e di rielaborazione personale, **nel pieno rispetto dei diversi tempi di apprendimento di ciascun bambino.** C'è, infatti, chi ha bisogno di imparare per passaggi progressivi, chi richiede tempi lunghi per ogni singola attività, chi impara dai compagni, chi è timido, chi fatica a selezionare gli stimoli, chi ha bisogno di continue rassicurazioni, chi impara in gruppo e chi da solo, chi ha un apprendimento intuitivo e ha bisogno di arricchire le proprie conoscenze approfondendole. **Assecondare tutte queste esigenze richiede una politica di investimenti e non di tagli.**

### **Infatti**

una **Scuola di qualità e veramente inclusiva** per esserlo davvero ha bisogno di risorse; ed è proprio qui che, allo stato delle cose, ogni diritto nella pratica viene negato.

Se il tempo pieno e le compresenze possono continuare ad essere patrimonio della nostra scuola, con i **nuovi provvedimenti sui tagli** ai fondi, l'obbligo a lesinare sulle supplenze, la drastica riduzione dei pagamenti per le ditte di pulizia, la nostra "differenza" rischia persino di trasformarsi in un moltiplicatore degli effetti pregiudizievoli che da essi originano; si pensi agli irrinunciabili principi di rispettare i tempi di ciascun bambino, ai costi dei materiali, al valore dell'esperienza da sperimentare nelle uscite didattiche e a tutto quello di cui necessita la corretta applicazione di un Metodo pedagogico di cui andiamo giustamente orgogliosi.

Dal dissenso di un anno e mezzo fa è allora necessario passare ora alla riaffermazione dei diritti che questi provvedimenti negano:

**Il diritto ad uno studio di qualità  
Il diritto ad una scuola pubblica davvero inclusiva  
Il diritto a poter lavorare dignitosamente  
Il diritto ad un ambiente salubre  
Perché i diritti, come le libertà, o sono per tutti o non sono.**

### **I TAGLI**

- **2 MILIARDI di EURO** complessivamente tagliati ai **FINANZIAMENTI** della **SCUOLA PUBBLICA STATALE** ( a cui se ne aggiungeranno, come previsto dalla legge 133, altri **6** nei prossimi due anni ) ;

- **43 MILA POSTI di PERSONALE DOCENTE E 15 MILA POSTI di PERSONALE ATA** tagliati ( a cui se ne aggiungeranno, sempre in base alla legge 133, altri **75.000** nei prossimi due anni) con la conseguenza di una **drammatica espulsione di decine di migliaia di lavoratori precari** e una **grave ricaduta sulla didattica, sul funzionamento di segreterie e laboratori, sulla sicurezza di alunni/e, sull'igiene delle scuole;**

- **ZERO FINANZIAMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DIDATTICO E AMMINISTRATIVO** (sussidi didattici, sussidi per alunni diversamente abili, materiale di cancelleria, carta per fotocopie, computer, stampanti, fotocopiatrici, materiale igienico/sanitario, ecc.), con conseguente **richiesta alle famiglie di contributi sempre più onerosi ;**

-**RIDUZIONE DI PIU' DEL 50% DEI FINANZIAMENTI PER LE SUPPLENZE** , con conseguente ancor **minore chiamata** dei supplenti rispetto all'anno passato e quindi **ulteriore perdita** di posti di lavoro per i lavoratori precari e **minor tempo-scuola** effettivo dato agli studenti ;

-**MANCATA ASSUNZIONE DEI DOCENTI E DEGLI ATA PRECARI SU TUTTI I POSTI VACANTI E DISPONIBILI** , con lo scopo di **mantenere** una grossa fetta di **precariato** che tornerà utile il prossimo anno quando la controriforma Gelmini causerà la seconda "tranche" di decine di migliaia di posti in meno ( non-riassunzioni anziché licenziamenti ! ) ;

**Ed ancora, altri DEVASTANTI EFFETTI NELLA SCUOLA ELEMENTARE:**

- 15 mila insegnanti in meno solo per il corrente anno scolastico.
- **8.711 insegnanti in meno** nella Scuola Primaria per l'a.s.2010/2011
- Introduzione del **maestro unico** "tuttologo" che cancella la possibilità di effettuare una didattica fondata sulla collaborazione e sul confronto tra docenti, di effettuare le uscite didattiche, di un confronto da parte dei genitori con una pluralità docente ;
- **riduzione del tempo scuola** (a 24 e 27 ore), nonostante i modelli previsti dalla L.169/08 (Gelmini) di 24 e 27 ore siano stati sonoramente bocciati dal 97% delle famiglie che hanno scelto i modelli delle 30 e 40 ore settimanali;
- **cancellazione delle compresenze:** sarà impossibile realizzare attività di recupero e di laboratorio, organizzare uscite didattiche, porre un'adeguata attenzione ai bambini/e diversamente abili e in difficoltà di apprendimento;
- **aumento del numero degli alunni** per classe **fino a 29** con gravi ripercussioni sulla didattica e sulla sicurezza;
- **tetto del 30%** per gli alunni stranieri.